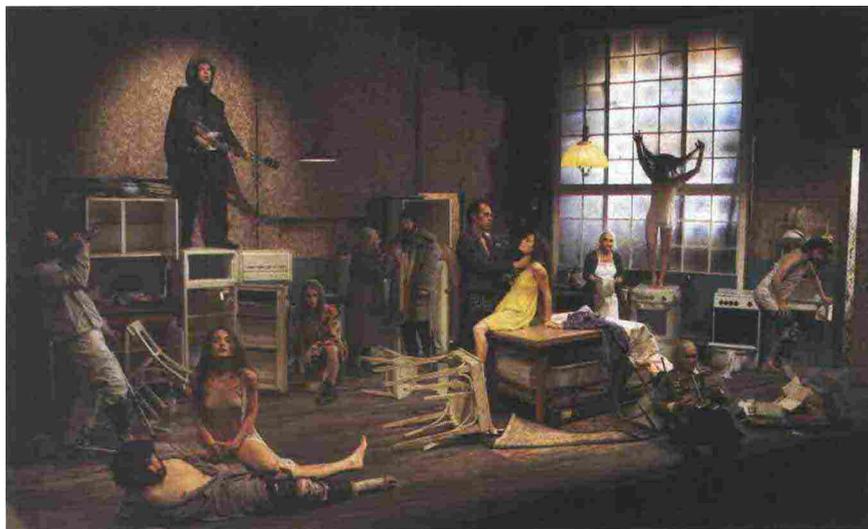


inscena di Katia Ippaso



Una storia d'amore, fra tragedia e catarsi

LO SPETTACOLO

In piedi nel caos
di Elio De Capitani

Elio De Capitani porta in scena il testo di Véronique Olmi su un reduce della guerra in Cecenia

● Mosca, 1995. In un appartamento dalle pareti scrostate e dai colori sgargianti, vivono i protagonisti di *In piedi nel caos*, il dramma di Véronique Olmi, autrice francese più nota per i suoi romanzi (*In riva al mare*, *Bakhita*) che per le opere teatrali. Alla sua scrittura sapiente e dolorosa, fortemente ancorata alla storia contemporanea, si rivolge Elio De Capitani, regista dello spettacolo che ha debuttato a gennaio al teatro Elfo Puccini di Milano. Della guerra di Cecenia, tema poco frequentato dalla scena, arriviamo a leggere le fatali conseguenze attraverso la storia di Yuri (Angelo Di Genio) che torna a casa con una gamba e un morale a pezzi. Sua moglie Katia (Carolina Cametti) cercherà di riportarlo al desiderio di vivere, ma la vita per il momento si presenta sotto forma di enigma e tempesta. La luce non filtra dalle finestre, gli animi sono incupiti. Gli altri protagonisti della pièce sono la *Babuska* (Cristina Crippa), erede dei

proprietari spediti in Siberia dai bolscevichi, il padre di Yuri, un malato terminale che con la sua pensione sfama tutta la famiglia, il misterioso Grisha (Marco Bonadei). Il realismo onirico della scenografia di Carlo Sala e le sonorità del punk moscovita creano uno spazio sensoriale in grado di accogliere tragedia e catarsi. «Quanta forza ci vuole, in certi casi, per non crollare? È questa la domanda che ho fatto agli attori – spiega De Capitani – *In piedi nel caos* è una storia d'amore in tempo di guerra: amore estremo, indomabile, che riassume in sé due secoli di storia russa, rivelandoci come il desiderio di futuro possa farci resistere anche all'inferno». Yuri potrà di nuovo desiderare la vita, come il Prior nel finale di *Angels in America* (lo spettacolo che il Teatro dell'Elfo ha realizzato partendo dal testo di Tony Kushner). Come ci riuscirà Katia? E la *Babuska* potrà sopravvivere ai suoi terribili ricordi? Difficile da immaginare, fino all'ultimo minuto. ●